

mercedi assolutamente irrisorie, ed avrà compiuto opera di equità e di giustizia.

PRESIDENTE. Onorevole Scellino, si associa?...

SCELLINGO. Mi associo alle parole dell'onorevole Strigari, ma faccio notare all'onorevole sottosegretario di Stato che, finchè non è possibile aumentare la retribuzione a questi agenti della posta, che pure hanno attribuzioni molto delicate, egli potrebbe almeno provvedere alla scarsezza degli stipendi con qualche sussidio. In questo modo potrà avere la riconoscenza di tante povere famiglie e potrà mettere me in grado di dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Benaglio non è presente; s'intende che abbia rinunciato.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Strigari al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere quando sarà presentato alla Camera il disegno di legge di riforma degli istituti nautici del Regno ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Come sa l'onorevole Strigari, per la riforma degli istituti nautici fu nominata una Commissione molto competente, numerosa ed autorevole, la quale, forse appunto per essere molto numerosa, non si riunì tanto facilmente, anche per la difficoltà di trovare l'epoca in cui tutti fossero liberi. Ad ogni modo, nell'anno che sta per finire, la Commissione si è adunata e, dopo aver segnato le linee della riforma, dette incarico ad una Sottocommissione di presentare le proposte concrete, da approvarsi in adunanza generale. So che questa Sottocommissione, presieduta dall'egregio nostro collega Marcello, si è occupata alacremente dell'argomento, esaminandolo sotto tutti gli aspetti, così per i requisiti di ammissione agli istituti nautici, come per le diverse categorie della gente di mare e delle carriere e professioni alle quali i licenziati dagli istituti nautici possono aspirare.

La Sottocommissione ha, credo, pronta la sua relazione, e la presenterà alla Commissione generale, la quale prenderà le sue deliberazioni. Appena pervenute le deliberazioni e le proposte della Commissione generale, il ministro Rava le esaminerà senza indugio, perchè si propone di attuare al più presto una riforma di cui tutti ricono-

scono la necessità e l'urgenza, e che sarà certamente utilissima per la nostra marina.

PRESIDENTE. L'onorevole Strigari ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

STRIGARI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, e mi auguro che la Sottocommissione completi subito i suoi lavori. Confido altresì che la Commissione generale provveda sollecitamente sul rapporto della Sottogiunta, e che il Ministero con eguale sollecitudine presenti il relativo disegno di legge al Parlamento.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione degli onorevoli Ferrarini, Agnini, Vicini al ministro delle finanze « per sapere per quale causa e colpa fu punita l'operaia Vaccari della manifattura dei tabacchi in Modena ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

COTTAFI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Ricorderò brevemente i fatti che hanno dato luogo a questa punizione.

Alcune operaie della manifattura dei tabacchi di Modena si recarono un giorno al consueto lavoro, ed arrivarono con qualche ritardo. Esse chiesero un'udienza al direttore, il quale ebbe a rispondere che l'udienza non poteva essere accordata.

Con questo egli intese di fare rispettare il regolamento, il quale dice che non si possono ricevere Commissioni di operai durante le ore di lavoro. Allora queste operaie, capitanate da certa Vaccari, si recarono in prefettura per protestare contro il direttore della manifattura dei tabacchi, e non avendo avuto soddisfazione per questo rifiuto d'essere ricevute dal direttore, si misero in sciopero.

Ne venne la punizione alla Vaccari, una sospensione di dieci giorni per la Vaccari non solo, ma anche per altre operaie che si erano rese solidali. Poi si estese la punizione a tutto il personale operaio della manifattura, poichè la manifattura fu per qualche giorno chiusa.

E questo, come la Camera e l'onorevole Ferrarini sanno, equivale ad una punizione, perchè essendo le operaie pagate a cottimo, non percepiscono guadagno durante i giorni della chiusura della manifattura.

Il Ministero ha poi richiamato l'attenzione della Direzione delle privative e della Direzione della manifattura dei tabacchi su alcune circostanze di fatto, che dalle ope-